

# CULTURE E FEDE



CULTURES AND FAITH

CULTURAS Y FE

CULTURES ET FOI

**Pontificium Consilium de Cultura  
CIVITAS VATICANA**

# SOMMARIO

## VOL. XXIX 2021 N. 1

<b>Editoriale</b> , Carlos Moreira Azevedo	p. 3
<b>Primato del diritto e impegno per la giustizia:</b> La dimensione istituzionale della fraternità, Vincenzo Buonomo	p. 6
<b>Un mode de vie au goût de l'Évangile : À propos des dimensions philosophiques et théologiques de la fraternité</b> , Christoph Théobald	p. 14
<b>La promessa mancata della modernità:</b> La dimensione politica della fraternità, Marco Impagliazzo	p. 23
<b>Educare alla e nella fraternità</b> , Mauro Mantovani	p. 30
<b>A New Vision of Fraternal Society and the Challenge of Racism</b> , Bryan N. Massingale	p. 37
<b>Le donne leggono “Fratelli tutti”</b> , Shahrzad Houshmand, María Lía Zervino	p. 44
<b>Il digital storytelling: l’arte di raccontare storie 2.0</b> , Giulia Bulckaen	p. 47
<b>Distanziamento sociale e crisi della “presenza”.</b> Il corpo come salvezza dello spirito, Eugenio Mazzarella	p. 50
<b>“¿Por qué el cristianismo necesita de la cultura?”</b> , El Cardenal Ravasi inaugura el año académico al <i>Angelicum</i> , Benjamin Aguirre Barba	p. 54
<b>CULTURAL HERITAGE AND THE ARTS / Church and Music: Texts and Contexts</b> IV International Music Conference, 4-5 February 2021, Richard Rouse	p. 58
<b>BENI CULTURALI E ARTI / Il restauro di un dipinto con veduta ideale di Gerusalemme</b> e <i>Lectio magistralis</i> del cardinale Gianfranco Ravasi, Alfonsina Russo	p. 61
<b>CULTURAL HERITAGE AND THE ARTS / The Pope Francis Music Library</b> at the Pontifical Council for Culture, Richard Rouse	p. 63
<b>DEPORTE / XVI Conferencia de Ministros del Deporte del Consejo de Europa</b> (Noviembre 2020 - Enero 2021), Melchor Sánchez de Toca	p. 65
<b>CORTILE DEI GENTILI / La XXIV edizione del Tertio Millennium Film Fest</b> , Giulia Tosana	p. 67
<b>CORTILE DEI GENTILI / Il 2021 del “Cortile dei Gentili”</b> , Giulia Tosana	p. 70
<b>HUMANITIES / Cassiodoro, cantore dei Salmi</b> , Gianfranco Ravasi	p. 72
<b>HUMANITIES / “Hablemos del amor...”</b> 16° Encuentro de Centros de Cultura, Benjamin Aguirre Barba	p. 74
<b>CULTURA DIGITAL / La IA en la búsqueda de Dios y en las relaciones humanas</b> y con la creación, Angel González Ferrer	p. 77
<b>SCIENZA E FEDE / L’Arcivescovo Józef Życiński: uomo del dialogo.</b> Ricordo a dieci anni dalla morte, Tomasz Trafny	p. 80
<b>Recensioni</b>	p. 84
<b>Libri</b>	p. 90

## Editoriale

### Una visione sinestetica di *Fratelli tutti*

Poiché la lettera enciclica *Fratelli tutti* di Papa Francesco invita a una “nuova cultura”, uno stile di vita dalla visione poliedrica (FT 215-224), in questo numero di “Culture e Fede” offriamo alcune riflessioni – nell’ambito giuridico, filosofico-teologico, politico-sociale, educativo ed etico – applicate alla questione della fraternità. Nel dare questo titolo vogliamo, più che fare riferimento al campo neuropsicologico della percezione sensoriale, ribadire come sia fondamentale fare ricorso alla totalità dei sensi umani al fine di costruire una società fraterna, “pensare una umanità diversa”.

Una fratellanza cristiana coinvolge veramente i cinque sensi dell’essere umano, in una piena esperienza spirituale, contemplativa e mistica. Se lo sguardo, attraverso il poliedro culturale degli occhi di un cristiano, va oltre anche alla realtà visibile per cambiarla secondo il volere di Dio, l’osservazione e l’analisi dell’assenza o presenza della fraternità non basta. L’osservazione e l’introspezione portano a un sguardo lungimirante.

Infatti, oltre all’assaporamento di un suo frammento, bisogna masticare la realtà tutta intera (FT 191). Ciò implica il superamento di pregiudizi, di barriere storiche, di interessi meschini (FT 83), verso il gusto di principi universalmente validi, il dialogo fra le grandi forme culturali in ordine all’amicizia sociale.

Per valutare questa realtà bisogna avere coscienza del primato della giustizia, in modo da concedere alla fraternità una dimensione anche istituzionale, per avvicinare, toccare la carne della fragilità (FT 115), sentire le difficoltà, riempirsi di tenerezza per le sofferenze altrui, muoversi con gentilezza creativa.

Una nuova cultura dovrà, anche, fare risuonare la diversità delle voci, nella tolleranza, nella convivenza, nella pace. La “musica del vangelo” non può cessare di vibrare nelle nostre viscere (FT 277) e farsi ascolto delle grida dell’umanità sofferente, dei più poveri, di prendersi cura della casa comune, che è il pianeta, con gesti concreti, verso sia uno

## EDITORIALE

sviluppo sia un'ecologia integrali. Solo molto silenzio e ascolto – vera educazione dell'udito – induce un cambiamento di mentalità, premessa di una nuova cultura che vinca la logica economicistica e consumistica.

Guardarsi, ascoltarsi, toccarsi, gustare la realtà odierna ci introduce al senso dell'olfatto. Lo possiamo presentire nel profumo del futuro, in un'etica globale di solidarietà per la costruzione di un patto culturale e sociale realistico e inclusivo delle diverse visioni del mondo, con la dignità umana al centro delle strutture sociali e politiche, anche internazionali.

Resta da fare quindi un grande lavoro pedagogico, una esigente educazione alla fraternità. Come afferma l'autore del saggio sul razzismo, non è veloce il cambiamento di mentalità razzista, neppure fra i cristiani. Educare all'universale amando l'identità di ogni popolo, mantenere l'equilibrio nel guardare il globale e il locale (FT 146), avere coscienza del destino universale dei beni, camminare verso una società senza guerra (FT 258) e senza pena di morte (FT 263), passerà anche per una autocritica dei credenti e a una loro profonda conversione.

La proposta per il futuro, che Papa Francesco rivolge a tutti, è l'unica soluzione ai problemi dell'attualità storica. Una fraternità aperta e universale non è un sogno utopico, ma un obiettivo possibile di uno stile di vita che si ispira alla fraternità, respira e traspira fraternità in un lavoro paziente di amicizia sociale, dove non importano la razza, il colore della pelle, il paese, le ideologie, la religione. In questo senso, sono pieni di significato i gesti di Papa Francesco per unire le religioni al servizio della fraternità, allontanandole dalla violenza e dalla vendetta.

Offrire l'umanità come orizzonte delle opzioni personali e comunitarie – politiche, economiche e sociali – deve apparire come una proposta non retorica, ma intrisa profondamente di un senso di giustizia.

Con questo numero vogliamo dare il nostro contributo alle trasformazioni nella filosofia, nella teologia, nel diritto e nella spiritualità che la *Fratelli tutti* ha provocato.

Carlos MOREIRA AZEVEDO  
Delegato del Pontificio Consiglio della Cultura